

F. — STUDI PER LA RACCOLTA COLOMBIANA.

*Intorno ad un passo di Giorgio Vasari relativo
a Paolo Dal Pozzo Toscanelli quale maestro di Filippo Brunelleschi.*

Nota del socio prof. G. UZIELLI (2).

Il passo del Vasari, qui appresso trascritto, è stato, da autori anche moderni, interpretato in senso opposto. Nel riferirlo, ho seguito il testo dell'edizione del 1550 (3) fatta dal Torrentino, ed ho posto in nota le varianti che si trovano in quella del 1568, fatta dai Giunti (4) e riprodotta più particolarmente nelle edizioni posteriori, e fra le altre in quella del Sansoni del 1878-85 (5).

Lo Ximenez (6) intende che il Brunelleschi fu maestro al Toscanelli. Questa interpretazione fu seguita dal Pignotti (7), dal Libri (8), da Carlo Promis (9), dal Tiraboschi (10), dal Fabriczy (11) e da altri.

Il Baldinucci invece intende che il Toscanelli insegnò le matema-

(1) Op. cit. al § 21.

(2) Questa Nota deve riguardarsi come una dissertazione concernente l'opera dello stesso Autore su *Paolo dal Pozzo Toscanelli* pubblicata nella RACCOLTA COLOMBIANA (N. d. D.).

(3) VASARI, G., *Le Vite* [1550].

(4) VASARI G., *Le Vite* [1568].

(5) VASARI G., *Le Vite* [1878-85], II, p. 333.

(6) XIMENES L., *Gnomone* [1757], p. LXXIII.

(7) PIGNOTTI L., *Storia* [1813-14], t. IX, p. 30.

(8) LIBRI G., *Histoire*, [1838-41], vol. II, p. 205.

(9) PROMIS C., *Biogr. d'Ing. Arch. Italiani*, [in] Misc. di St. It., [1863 etc.], t. XIV [1874], p. 17.

(10) TIRABOSCHI G., *Storia* [1822-26], t. VI, p. 603.

(11) FABRICZY (VON) C. F. *Brunelleschi*, [1892], p. 7.

tiche al Brunelleschi (1). Così in altro luogo (2) intende il Tiraboschi e così pure intendono gli annotatori delle due ultime edizioni fiorentine del Vasari (3).

Il Promis a sostegno della sua interpretazione osserva in nota: « Così « è distesamente narrato dallo Ximenes e dal Vasari, ma il buon canonico « Moreni interpretando contro ogni regola di cronologia e senza badare « al libro dello Ximenes, dice Filippo scolare del Toscanelli. Lo stesso « Tiraboschi (colpa delle men chiare parole del Vasari) nel tomo VI, « pag. 410 [ediz. 1787-1794] lo dice maestro del Toscanelli, e poi a « pag. 1169 ne lo dice discepolo. »

In primo luogo la testimonianza dello Ximenes adottata dal Promis, ha poco valore, perchè lo Ximenes toglie la notizia in discorso dal Vasari. Non è provato poi che la confusione fatta dal Tiraboschi debba attribuirsi all'oscurità dello stile del Vasari; piuttosto essa dipende dalle diversità di opinioni degli autori cui quello scrittore ebbe luogo di ricorrere.

L'accusa più grave mossa dal Promis al Moreni è di affermare che la interpretazione che egli dà, sia contraria ad *ogni regola di cronologia*. Questo rimprovero mi sembra immeritato, non essendo per nulla impossibile, come ora si proverà, che il Toscanelli fosse maestro del Brunelleschi, malgrado la differenza dell'età loro. Il Brunelleschi infatti nacque nel 1377 e morì il 16 aprile 1446 (4); il Toscanelli nacque nel 1397 e morì il 15 maggio 1482; quindi il Toscanelli era di venti anni più giovane del Brunelleschi. Vediamo ora quando poté avvenire l'incontro dell'artista e del giovane scienziato, raccontato dal Vasari.

Il Moreni insieme alla vita del Brunelleschi scritta dal Baldinucci, ne ha pubblicata un'altra dovuta ad autore Anonimo *contemporaneo* di Filippo. In essa si legge (5):

« Maestro Pagolo mattematico, e medico, dal Pozzo Toscanelli, che « lo praticò più di 40 anni, secondo che diceva, gli attribuiva questa « virtù, e pratica [di architetto], con molte altre eccellenti, per la minore; « perchè in vero di sì gran cose, come diceva detto Maestro Pagolo, « non può essere atto, nè essere capace, ogni artefice: ma bisogna molto « elevate menti, e molto circuspette, e piene di diverse buone cose, e

(1) MORENI D. [in] BALDINUCCI F., *Brunellesco* [1812], p. 163.

(2) TIRABOSCHI G., *Storia* [1822-26], t. VI, p. 1706.

(3) VASARI G., *Le Vite* [1846-70] vol. III, p. 198, [1878-85], vol. II, p. 333.

(4) VASARI G., *Le Vite* [1878-85] vol. II, p. 382-391. Nel vol. IX, p. 5. la nascita è indicata, forse per errore di stampa, sotto l'anno 1379. — Fabriczy (von) C. *Brunelleschi*, [1892], p. 4.

(5) MORENI D. [in] BALDINUCCI F., *Brunellesco* [1812], p. 307.

« dove non sia punto nè del bestiale, nè del debole, nè del presuntuoso, « che in questo mestiere di queste sorte invero se ne truova pure assai. »

Quante fossero l'intime relazioni fra il Brunelleschi e il Toscanelli appare chiaramente da questo passo dall'Anonimo e da altri da me distesamente riferiti nel mio libro che fa parte della *Raccolta di documenti e studi pubblicati* dalla R. Commissione Colombiana; ai quali bisogna aggiungere il seguente di Antonio Billi vissuto negli ultimi anni del quattrocento. Il passo del Billi ha molta somiglianza con altro dell'Anonimo che può leggersi in detto mio libro e dal quale forse è tratto. Comunque sia eccone il testo secondo il cod. Magl. XIII, 7, 89, (1):

« Pippo di Sere brunellescho ciptadino fiorentino fu dotto in scrittura sacra, et soleva dire maestro Pagolo astrologo che udendolo parlare, gli pareva So. Pagolo, fu arismetichio, et geometra, ritrovo la prospettiva stata più tempo smarrita, era studioso delle opere di Dante « et benissimo le intendeva ».

Stando alle parole del passo poco sopra riferito, dell'Anonimo, il Brunelleschi doveva aver frequentato il Toscanelli fino dall'infanzia, perchè 40 anni avanti la sua morte, cioè nel 1406, il Toscanelli aveva 9 anni. Allora si vedevano sui banchi delle scuole persone di ogni età, e non è impossibile che essi si trovassero insieme per esempio alla scuola di Maestro Giovanni dell'Abbaco, il più celebre maestro di matematiche elementari che fosse in quel tempo a Firenze. Del rimanente questa indicazione dell'autore Anonimo, non si può prendere alla lettera, ma si deve ammettere che il Brunelleschi conoscesse il Toscanelli prima che questi intraprendesse quegli studi che attualmente corrispondono al corso universitario, cioè prima che si recasse a Padova, come narro nel mio libro sul Toscanelli che fa parte della Raccolta Colombiana.

Quando avvenne l'incontro narrato dal Vasari, cioè *tornando da studio* (2) (da Padova) il Toscanelli poteva avere verso i 27 o 28 anni, che riporta agli anni 1424 o 1425 il fatto narrato dal Vasari. Verso quest'epoca appunto era il Brunelleschi in Firenze, ivi ritornato da Roma fino da circa il 1417 (3), e quindi poteva benissimo avere lezioni di matematiche dal Toscanelli.

Anche supponendo che questi fosse tornato a Firenze molto prima; anche supposto, ma non concesso, che il colloquio fosse avvenuto verso l'anno in cui il Brunelleschi tornò da Roma, cioè verso il 1417, il Toscanelli avrebbe allora avuto 20 anni; età questa in cui molti, pur esclu-

(1) FABRICZY (VON) C., *F. Brunelleschi*, [1892], p. 6, n. 2.

(2) ANONIMO, *Brunellesco*, [1812], p. 314.

(3) GUASTI G. *Cupola* [1857] p. 189-191.

dendo quelli che ebbero una precocità passeggera, ma citando solo i grandi uomini, dettero prove di straordinaria potenza intellettuale come il Poliziano, il Michelangiolo, il Tasso, il Leopardi, il Canova, il Lagrange, infine come Ennio Quirino Visconti che a cinque anni fece pubbliche letture, e come il Mozart che a quattro era un suonatore meraviglioso.

Nè è da dimenticarsi che Vespasiano da Bisticci, conoscente e biografo del Toscanelli, dice di lui (1) che « fu dottissimo in greco e in latino e in tutte sette l'arti liberali, le quali cominciò a imparare nella sua puerizia; e in fra l'altre scienze ch'egli ebbe, fu sommo astrologo; e in questa scienza avanzò tutti quegli della età sua. »

Le parole del Vasari potrebbero veramente essere più chiare; ma grammaticalmente hanno un significato solo nè possono dar luogo a una doppia interpretazione come vorrebbe il Brockhaus (2) e la loro oscurità è di gran lunga maggiore, stando non solo alla lettera, ma al senso di tutto il brano ed anche stando alla storia della vita di questi due illustri fiorentini, se si ammette che il Brunelleschi insegnasse le matematiche al Toscanelli e non il Toscanelli al Brunelleschi. Ecco ora il passo:

« Avvenne che tornò (3) da studio M. Paulo dal Pozzo Toscanelli, et una sera trovandosi in uno orto a cena con certi suoi amici, per farli onore invitarono (4) Filippo: il quale uditolo ragionare dell'arti mathematiche, prese tal familiarità con seco, che egli imparò la Geometria da Lui. Et se bene Filippo non aveva lettere gli rendeva sì ragione delle cose, con il naturale della pratica esperienza, che molte volte lo confondeva. Et così seguitando, dava opera alle cose della scrittura cristiana, nè restava (5) continuo di intervenire alle dispute, et alle prediche delle persone dotte: delle quali faceva tanto capitale per la mirabil memoria sua, che M. Paulo predetto celebrandolo, usava dire che nel sentir arguir Filippo gli pareva un nuovo Santo Paulo. »

Al lettore il giudizio. (6)

(1) BISTICCI [da] V., *Vite* [1892-93], II, p. 295.

(2) BROCKHAUS H. in Gauricus P. *De Sculptura*, [1886], p. 38, n. 1.

(3) (Ed. 1568) Tornando poi.

(4) (Ed. 1568) Invitò.

(5) (Ed. 1568) Non restando.

(6) Elenco bibliografico delle opere qui sopra citate. *Confr.* la nota relativa alla pag. 40 dell'opera stampata nella RACCOLTA COLOMBIANA.

ANONIMO, *Brunellesco* [1812]. Vedi BALDINUCCI F. *Brunellesco*.

BISTICCI (da) V. *Vite* [1892-94]. — *Vite di Uomini illustri del secolo XV scritte da VESPASIANO DA BISTICCI rivedute sui manoscritti da LUDOVICO FRATI* — Bologna, Romagnoli Dall'Aequa, tomo I, 1892, tomo II, 1894, in *Collezione di Opere inedite e rare dei primi tre secoli della lingua per cura della Regia Commissione dei testi di lingua nelle provincie dell'Emilia*.

GUASTI C., *Cupola* [1857] — *La Cupola di S. Maria del Fiore illustrata con i documenti dell'archivio dell'opera secolare, ecc., per cura di CESARE GUASTI già archivista dell'opera* — Firenze, Barbèra, Bianchi e comp., 1857, in 8°.

LIBRI GUGLIELMO, *Histoire*. [1838-41] — *Histoire des sciences mathématiques en Italie, depuis la renaissance des lettres jusqu'à la fin du dix-septième siècle, par GUILLAUME LIBRI* — Paris, J. Renouard et C. 1838-1841, vol. 4, in 8°.

BALDINUCCI F., *Brunellesco* [1812] — *Vita di Filippo di Ser Brunellesco architetto fiorentino scritta da FILIPPO BALDINUCCI, ora per la prima volta pubblicata con altra più antica inedita di Anonimo contemporaneo scrittore. Precede una memoria intorno al risorgimento delle Arti in Toscana e ai restauratori delle medesime dell'editore Canonico Domenico Moreni, socio, ecc.* — Firenze presso Niccolò Carli, MDCCCXII, in 8°.

FABRICZY (VON) C. *Brunelleschi* [1892]. *Filippo Brunelleschi, sein Leben und seine Werke*, von Cornel von Fabriczy. Stuttgart, 1892. J. G. Cotta, in 8°.

GAURICUS P., *De Sculptura*, [1886]. — GAURICUS POMONIUS, *De Sculptura, mit Einleitung oder Ueberfolg*, ecc. H. Brockhaus, Leipzig, 1886, in 8°.

PIGNOTTI L., *Storia* [1813-1814] — *Storia della Toscana sino al principato, con diversi saggi sulle scienze, lettere ed arti, di LORENZO PIGNOTTI istoriografo regio* — Pisa co' caratteri di Didot (Capurro) MDCCCXIII-IV, vol. 9, in 8°.

PROMIS C., *Biogr. d'Ing. Arch. Italiani* [in] Misc. di St. It. [1863 etc.] — *Biografie di Ingegneri Militari Italiani dal Secolo XIV alla metà del secolo XVIII, di CARLO PROMIS* [in] Mis. di St. It. [1863 etc.] t. XIV (1874) p. 19.

TIRABOSCHI G., *Storia* [1822-26] — *Storia della Letteratura italiana di GIROLAMO TIRABOSCHI* — Milano, Soc. Tip. dei Classici italiani, MDCCCXXII-MDCCCXXVI, t. 8, in 16 vol. in 8°.

VASARI G., *Le Vite* [1550] — *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori italiani, da Cimabue insino ai tempi nostri descritta in lingua Toscana da GIORGIO VASARI, Pittore Aretino. Con una sua utile e necessaria introduzione e le arti loro.* In Firenze MDL [in fine] Stampato in Firenze appresso Lorenzo Torrentino impressore Ducale nel mese di marzo MDL, vol. 1, in tom. 2, P. 3, in 8°.

VASARI G., *Le Vite* [1568] — *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti scritte e di nuovo ampliate da M. GIORGIO VASARI pitt. e arch. Aretino, co' ritratti loro. Et con le nove vite dal 1550 insino al 1567 con Tavole copiosissime De uomini, dell'opere e de' luoghi ove Elle sono, ecc., ecc.* In Firenze appresso i Giunti, 1568, Parti 3 in volumi 2. in 4°.

VASARI G., *Le Vite* [1846-70] — *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti, di GIORGIO VASARI, pubblicate per cura di una società di amatori di belle arti* — Firenze, Felice Le Monnier, 1846-70, vol. 13 (1857-55) e Indice, vol. XIV (1870), in 8°.

VASARI G., *Le Vite* [1878-85] — *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti scritte da GIORGIO VASARI, pittore aretino, con nuove annotazioni e commenti di GAETANO MILANESI* — Firenze, G. C. Sansoni, 1878-85, vol. 9, in 8°.

XIMENES L., *Gnomone*, [1757] — *Del vecchio e nuovo Gnomone fiorentino e delle osservazioni astronomiche fisiche ed architettoniche fatte nel verificarne la costruzione Libri IV a' quali premettesi una introduzione istorica sopra la coltura dell'astronomia in Toscana di LEONARDO XIMENES della Compagnia di Gesù, geografo di S. Maestà Imperiale, pubblico professore di Geografia allo Studio fiorentino e socio dell'accademia pur fiorentina* — In Firenze, MDCCCLVII, nella Stamperia Reale, in 4°.